



La Bussola

l'eco della ragione



Direttore responsabile: prof. Rinaldo Nunzio Anastasi

GIORNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO N. 1 DI CAPO D'ORLANDO E NASO (ME)

LA COMUNITA' EDUCANTE - ANNO II, N. 1

La dignità del giornale

Il DS Rinaldo Nunzio Anastasi

Le materie scolastiche non sono globali concezioni del mondo, ma singoli canoni di interpretazione della realtà, nel senso che ad ognuna di esse si riconoscono doti teoriche e di saggezza particolari e soggettive. Ne consegue che possono assurgere ad un ruolo più complesso e generale, ben diverso dall'astruso nozionismo, se rispondono a tre criteri: quello della connessione dinamica, quello della collegialità e quello della parità.

Il criterio della connessione dinamica è l'aspetto per cui le singole materie hanno valore solo in rapporti di inter, pluri e multidisciplinarietà e, quindi, solo nel momento e nella misura in cui, insieme agli altri saperi, si indirizzano verso il mondo, che diviene il progetto di possibili loro azioni.

Il criterio della collegialità è l'aspetto per cui i docenti delle singole materie servono quando "lavorano" insieme senza preclusioni e complessi di inferiorità o superiorità e fanno sintesi tra tutte le componenti scolastiche.

Il criterio della parità è l'aspetto per cui, di conseguenza, le materie hanno valore solo se considerate uguali senza distinzioni e subordinazioni.

Detto questo, uno dei pochi strumenti, nelle scuole, che può contribuire all'elevazione curricolare delle materie scolastiche è il giornale.

Il giornale risponde al criterio della connessione dinamica perché indirizza tutte le abilità acquisite, siano esse teoriche o pratiche, verso l'unico obiettivo della lettura, interpretazione e comunicazione di informazioni.

Il giornale risponde al criterio della collegialità perché è composto da studenti, docenti, dirigente, famiglie e personale e coinvolge la realtà locale.

Il giornale risponde al criterio della parità perché si serve di tutte le materie, che acquisiscono pari dignità senza che nessuna escluda o subordini le altre. Ecco allora che insieme, nell'accezione più ampia del termine, si perviene ad una globale concezione, che oggi, per le scuole, è soprattutto quella del territorio.

Scuola integrata nel territorio significa allora scuola in grado di leggere, capire e spiegare il territorio, scuola in grado di interagire con il territorio a livello di struttura economica e di sovrastruttura ideologica: scuola in grado di fare giornalismo!



Attualità
Pagine 2-4



Pensieri e
Parole
Pagina 5



Cultura
Pagina 6-8



Arte e Storia
Pagina 9-11



Tradizioni
Pagina 12



Sport - Salute
Pagina 13



Mondo
a colori
Pagine 14-16

Costruiamo il futuro

I ragazzi della redazione



La Redazione de "La bussola" comprende tutti gli alunni del nostro Istituto.

Il direttore, Rinaldo Nunzio Anastasi, è il responsabile dei contenuti del giornale, colui che ha l'ultima parola sugli argomenti da trattare e, di conseguenza, colui che ne ha la responsabilità.

I responsabili dell'impaginazione si occupano dell'impostazione di tutto il giornale. In accordo con il direttore, decidono come devono essere impaginati gli articoli, stabiliscono gli argomenti da trattare; ricevono e selezionano il materiale, tengono i contatti con i chi cura le varie pagine (i docenti della redazione).

Nel nostro giornale non c'è un caporedattore, perché la "Prof.", che coordina il lavoro e verifica che tutto si svolga come pianificato e nei tempi concordati, sostiene che lo siamo tutti. Tutti proponiamo, correggiamo, ricerchiamo gli articoli e, se serve, fungiamo da inviati e ci rechiamo sul posto dove accadono i fatti per raccogliere informazioni di prima mano e fare interviste.

La partecipazione alla Redazione de "La bussola" in noi ha lasciato il segno, ha rappresentato un momento di crescita culturale e sociale. Speriamo di essere riusciti a trasmettere il nostro entusiasmo ai ragazzi che, da poco, hanno cominciato l'esperienza e che avranno la fortuna di continuare il lavoro il prossimo anno.

LA REDAZIONE

Alunni: alunni di tutte le classi e sezioni dell'Istituto.

Responsabili dell'impaginazione:

Valerio Di Ianni, Alessio Gugliotta, Andrea Sapienza, Matteo Caccamo, Syria Calì, Giorgio Ferretti, Alice Niosi, Beatrice



Bontempo, Gabriele Minissale, Francesco Natoli, Elena Fascetto, Federico Monastra, Alessio Mentisano, Marco Cacciolo.

Docenti: Rosa Maria Calabrese, Felicia Incognito, Maria Grazia Librizzi, Antonella Masitto, Rosalia Sciacca,



Antonia Iudicello, Catena Scarcaci, Giuseppe Catalano, Adriana Zaccone, Giuseppina Barbagiovanni, Grazia Olivo, Venera Ceraolo, Dora Messina, Patrizia Olivo, Angela Calderone, Maria Grazia Podestà.



Stampato in proprio

L'8 dicembre, genitori, bambini e ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo 1 di Capo d'Orlando e Naso, diretto dal DS Rinaldo Anastasi, hanno dato vita ad un mercatino, all'interno della Manifestazione organizzata dal comune di Naso. Tutti i partecipanti si sono impegnati al massimo per la raccolta di fondi. Ognuno ha partecipato senza lesinare tempo e capacità.

Alcuni ragazzi hanno costruito degli oggettini mirando al riciclo di carta e plastica. Un gruppetto di alunni, che sanno suonare, si sono esercitati a scuola per attirare i visitatori. I ragazzi che frequentano il corso di cucina, nella nuova struttura di Bazi, a messa a disposizione dal

Sindaco, Daniele Letizia, hanno preparato dei biscotti.

L'attività dei vari gradi scolastici, dall'Infanzia alla Secondaria di I grado, è andata avanti con delle manifestazioni sulla solidarietà, durante le quali i bambini dell'Infanzia hanno cantato e recitato e i ragazzi della Secondaria hanno suonato, ballato e drammatizzato alcuni brani tratti dallo Zibaldone di Leopardi o creati da loro.

**Classi 3^aA e 3^aB
Scuola Secondaria di I
Grado di Naso**



Ecco cosa accade nel mondo Il senso del prossimo



La "solidarietà" non deve essere una bella parola per riempirsi la bocca, ma una forma di impegno etico-sociale che si deve tradurre in atti concreti, a favore degli altri, delle persone costrette a vivere ai margini della società (disoccupati, barboni, malati, invalidi, immigrati). Ci sono molte Associazioni benefiche, tra cui Telethon, istituito nel 1996, negli Stati Uniti d'America, su iniziativa dal famoso attore Jerry Lewis, con il fine di raccogliere fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare. Nel corso degli anni il termine è diventato di uso generale ed ha come riferimento una qualsiasi trasmissione televisiva che miri alla raccolta di donazioni. Oggi, grazie ai mass-media, si sta allargando il suo

perimetro d'azione, coinvolgendo anche le scuole e la società civile. Spesso si pensa che, con un pizzico di solidarietà, tutto si aggiusti, ma non è così, perché esistono nel mondo tante ingiustizie, tante disuguaglianze, tante contraddizioni per cui il significato del termine si perde e si finisce per cadere nella banalità, senza lasciare alcuna traccia. Quindi l'idea di solidarietà va ripensata, nel mondo globalizzato in cui viviamo.

Ambiente deturpato da "ecomostri"

Disastri contemporanei che l'uomo realizza con l'intento di lasciare un segno indelebile nella storia.



Recentemente, l'inquinamento causato dall'uomo ricade su tutto ciò che lo circonda e soprattutto sull'estrema bellezza di un angolo di mondo che ci è stato donato, ma che non sappiamo apprezzare. Lo dimostrano le immense colate di cemento che mettono in disarmonia il territorio con il paesaggio naturale, che andrebbe preservato e non deturpato, come spesso accade. Numerosi sono gli ecomostri in Italia e, senza andare lontano dai nostri luoghi, possiamo ricordare tra i tanti: la liquichimica, SALINE JONICHE; il pontile ex Sir, LAMEZIA TERME; la SCALA DEI TURCHI.

Per noi, l'Italia è una nazione ricchissima di ambienti e paesaggi stupendi ed unici. Dobbiamo stare parecchio attenti a salvaguardare questi luoghi, sia per un discorso prettamente turistico sia dal punto di vista ecologico ed ambientale. Purtroppo sappiamo altrettanto bene che l'abuso edilizio è una delle piaghe del nostro Bel Paese e, spesso, le costruzioni non autorizzate si rivelano dei veri e propri ecomostri.

Sophia Riolo e Sebastiano Miraglia

Classe 1^aB Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

**Riccardo Fontana, Clara Tavilla, William Radatti
Classe 2^aC**

Scuola Secondaria di primo Grado di Capo d'Orlando

Il ragazzo eroe

Manca poco all'arrivo del treno. La mamma e il suo bimbo di due anni e mezzo, insieme agli altri passeggeri, aspettano il treno, quando improvvisamente il bambino si alza e cade sulle rotaie. La mamma, disperata, chiede aiuto. Un ragazzo si avvicina e vede il bambino sui binari. Senza pensarci su, scende, prende il bambino e lo riconsegna alla madre, sano e salvo.

Il ragazzo "EROE" si chiama Lorenzo Pianazza ed è uno studente di diciotto anni. Lorenzo dichiara: «Non ho avuto paura, ho guardato il display e ho pensato di avere un minuto a disposizione per salvare il bambino, prima dell'arrivo del treno».

È una storia che fa commuovere perché, nel mondo in cui viviamo, sono poche le persone, come lui, capaci di fare del bene, mettendo a rischio la propria vita! Chi tra noi avrebbe compiuto lo stesso gesto, senza avere paura?

**Carone Maria Pia, Ricciardo Giorgia, Sgrò Sofia, Sirna Angela
Classe 1^aB Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando**



Notizie dell'ultimora: "L'orca parlante"

Una recente scoperta scientifica ha evidenziato che un esemplare di orca, di nome Wikie, ha mostrato un'eccezionale capacità nell'imparare e imitare i segni e i suoni del linguaggio umano. È una cosa del tutto unica e incredibile, poiché questi cetacei sono abituati ad usare un loro linguaggio. I ricercatori, a Wikie, hanno fatto ascoltare alcuni suoni, per la prima volta: cinque erano vocalizzi di altre orche, mentre altri sei erano parole pronunciate dagli addestratori. Wikie ha quindi obbedito al segnale fatto con la mano dall'addestratore, cercando di ripetere i suoni. Alcune parole pronunciate dall'orca sono state il frutto di decine di tentativi; altri quattro termini – "hello" e "one two three" – sono stati imitati perfettamente al primo tentativo. Wikie è una femmina che vive nel delfinario di Marineland, in Francia. Questo esperimento è stato condotto da un gruppo internazionale di ricerca, guidato da Jose Abramson, della Pontificia Università Cattolica del Cile. I risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica "Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences". L'avvenimento fa capire il vero legame che c'è tra animali e uomini perché, grazie a loro, le orche possono evolversi, quindi è come se stesse iniziando "L'EVOLUZIONE DELLE SPECIE ANIMALI".

Sofia Riolo, Francesco Natoli e Fabiana Li Pomi
Classe 1^aB Scuola Secondaria di primo Grado di Capo d'Orlando

"L'INDIFFERENZA UCCIDE" Educhiamo alla libertà e al rispetto

Il femminicidio è un grave problema della società di oggi e va combattuto, in ogni modo. Noi pensiamo che solo "un piccolo uomo" usi violenza su una donna, per sentirsi grande. Nel femminicidio c'è volontà, ci sono decisioni, c'è responsabilità sociale e individuale. Vi sono vari tipi di violenza: fisica, psicologica, sessuale, economica e familiare. In Italia, ogni due giorni, una donna viene uccisa dal proprio compagno. Purtroppo, il fenomeno è in aumento; si incomincia con insulti verbali, violenze domestiche, stalking, per finire in tragedia. La causa è, nella maggior parte dei casi, di natura sentimentale, legata alla gelosia, a motivi economici. In passato la donna subiva, per vergogna o per paura di essere additata come una poco di buono e quindi non denunciava. Oggi non è più così, perché c'è una maggiore attenzione verso il fenomeno e sono parecchi i centri antiviolenza che stanno sorgendo, che incoraggiano le donne a denunciare, per non rimanere vittime. Per fermare tutto ciò, occorre insegnare il rispetto, fin dai banchi di scuola, perché occorre cambiare l'atteggiamento maschilista, di superiorità che l'uomo assume nei confronti della donna. Vogliamo concludere con le parole di Martin Luther King, che ci sembrano molto significative: "La tenebra non può scacciare la tenebra: solo la luce può farlo. L'odio non può scacciare l'odio: solo l'amore può farlo. L'odio moltiplica l'odio, la violenza moltiplica la violenza".

Marco Cacciolo, Costanza Liprino, Flavia Torrìs
Classe 2^aC Scuola Secondaria di primo Grado di Capo d'Orlando



Il Tribunale dell'Aja chiude i battenti Il suicidio in diretta TV dell'ex generale croato Slobodan Praljak



"Noi a difesa dei bambini": parliamone...



Venerdì 9 febbraio, noi alunni delle classi prime, della Scuola secondaria di Capo d'Orlando, siamo andati alla Biblioteca Comunale, per partecipare alla manifestazione finale di un'attività, a classi aperte, sul tema dei diritti dell'infanzia. La manifestazione ha coinvolto anche il Kiwanis club e la Polizia di Stato. L'argomento principale, di cui si è parlato, in quest'incontro, è stato quello della tutela dei diritti dei bambini, che avevamo sviluppato nei vari incontri tra la scuola e alcuni componenti della biblioteca comunale di Capo d'Orlando, già dai primi mesi dell'anno scolastico.

Per questo evento, abbiamo decorato anche delle magliette, con delle frasi, riguardanti i diritti, diversi per ognuno di noi, perché riteniamo che tutti debbano vivere un'infanzia felice.

Le persone intervenute ci hanno trasmesso delle sensazioni diverse. Alla fine degli interventi, è stato proiettato un video, realizzato a scuola e abbiamo assistito alla recitazione di poesie, alla lettura di riflessioni e, prendendo spunto dal docufilm "Vado a scuola", visto il primo giorno dell'attività a classi aperte, sono state fatte delle interviste ai personaggi. Infine tutti insieme abbiamo cantato una canzone di Paola Turci "Bambini". Il messaggio comune di questo incontro ci è arrivato chiaro e forte: tutti i bambini hanno gli stessi diritti, non importa il colore della pelle, la religione o il sesso!

Arianna Paladina
Classe 1^aC Scuola Secondaria di primo Grado di Capo d'Orlando

Confermate, in appello, le condanne, a Slobodan e altri cinque leader politici e militari croati-bosniaci, per i crimini commessi. Tra questi, emergono stupri e omicidi di musulmani bosniaci. Ciò segnerà, per sempre, la chiusura del Tribunale penale internazionale dell'Aja, nella ex Jugoslavia che, in ventiquattro anni, ha processato decine di criminali di guerra. Fondato il 25/05/1993, quando la guerra imperversava in Bosnia, con atrocità inaudite e orrendi crimini di pulizia etnica, per espellere i non croati da determinate aree del territorio della Bosnia-Erzegovina, con lo scopo di integrarlo, successivamente, in una "grande Croazia". Il T.P.I. dopo aver formalizzato 161 atti d'accusa e sentito oltre 5.000 testimoni, pronunciato 103 condanne, ha chiuso, definitivamente, i battenti, a fine Dicembre, con un epilogo sconvolgente, che rimarrà indelebile, nella memoria collettiva: il suicidio di uno dei mostri che la storia dell'umanità non potrà, mai, cancellare.

Caterina Fardella, Mattia Librizzi, Gaia Campisi
Classe 2^aC Scuola Secondaria di primo Grado di Capo d'Orlando

CYBERBULLISMO: la prevenzione passa per i banchi di scuola

Venerdì 17 febbraio, gli alunni delle terze classi dell'Istituto Comprensivo 1 di Capo d'Orlando e Naso hanno avuto l'occasione di partecipare all'incontro sul "Cyberbullismo" tenuto dal dott. Nicola Alioto, dirigente del Commissariato locale e dall'assistente Capo Tecnico Davide Rando. Dopo aver aperto l'incontro con una presentazione sugli atti di bullismo e cyberbullismo, il commissario si è calato nell'argomento, dando consigli su come affrontarli. Il bullo, ha spiegato il commissario, non deve discriminare il diverso, ma deve cercare di accoglierlo nel gruppo e deve aiutarlo. Per evitare di essere bullizzata, la vittima non deve camminare da sola, deve stare alla larga dai luoghi frequentati dai bulli e chiedere sempre aiuto ai genitori. Coloro che guardano, gli spettatori, non sempre aiutano le vittime per paura



che i bulli se la possano prendere con loro. I genitori e i professori, dal comportamento del proprio figlio, devono cercare di capire quando il ragazzo è in difficoltà; non sempre però è facile comprendere il problema, perché tutto ciò, la maggior parte delle volte, avviene su internet. I bulli sui social credono infatti di sentirsi più forti, ma in realtà, il motivo per cui la maggior parte degli adolescenti assume questo comportamento è perché o ha qualche problema in famiglia o perché è anch'egli vittima di bullismo. A questo punto, è intervenuto l'agente Rando parlando della privacy e spiegando ai ragazzi come comportarsi davanti a un computer: scaricare antivirus per evitare virus informatici, che possano cancellare i dati; impostare password non facili da svelare e non inserire dati personali sui siti web, perché rimarrebbero per circa cinque anni. Alla fine della lezione gli alunni hanno fatto alcune domande ai due membri della polizia e, per concludere la giornata, l'agente Rando ha consegnato a tutti i ragazzi un decalogo illustrativo, per aiutarli a navigare su internet in modo appropriato.

Sara Bruno, Selene Caltabiano, Simona Pintaudi

Classe 3^aC

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Lo snowboard**Bullismo e cyberbullismo**

Bullismo e cyberbullismo, sono stati questi i temi dell'incontro organizzato il 17 febbraio 2018, nei locali della Scuola secondaria di primo grado "E. Mancari" di Capo d'Orlando, con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi su questi importanti argomenti.

L'incontro è iniziato con la visione di un video preparato dai ragazzi delle terze classi di Capo d'Orlando, al suo interno era presente una "lavagna animata" con il tema: "Mettilo KO senza fare a pugni", con alcuni consigli pratici su come affrontare il bullismo, conteneva inoltre delle interviste fatte ad alcuni alunni e frasi significative.

All'incontro hanno anche preso parte il commissario di polizia di Capo d'Orlando e un agente specializzato in casi di cyberbullismo, i due hanno spiegato cosa significhi il termine cyberbullismo e cosa fare da vittime di quest'ultimo. Inoltre, hanno risposto alle numerose domande dei ragazzi, che hanno partecipato all'incontro, e distribuito dei depliant contenenti brevi guide e spiegazioni su alcuni termini informatici. I ragazzi hanno reputato i consigli molto utili, hanno ascoltato con attenzione e hanno così cominciato a dimostrare che bullismo e cyberbullismo, con l'aiuto di tutti, possono essere fermati.



Matteo Caccamo

Classe 3^aB

Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Dopo la grande vittoria di un'italiana, Michela Maioli alle Olimpiadi invernali di Pyeong Chang, che le è valsa un oro nella gara di snowboard, il minimo che si possa fare è curiosare intorno a questa specialità, per saperne un po' di più.

Lo snowboard è uno sport di scivolamento sulla neve, nato negli anni sessanta negli Stati Uniti. Viene praticato utilizzando una tavola costruita a partire da un'anima di legno e provvista di lamine simili a quelle dello sci. È divenuto disciplina olimpica nel 1998. Ai Giochi olimpici invernali del 2006 si sono disputate anche le gare di snowboardcross, sia maschile che femminile. Il primo snowboard moderno è considerato lo snurfer (nome che fonde snow e surfer), costruito dall'ingegnere Sherman Poppen per far divertire i figli. L'intento iniziale dell'ingegnere era di produrre una versione casalinga del monosci, ma i figli lo "cavalcavano" trasversalmente dando così l'idea di surfisti sulla neve e così l'inventore pensò di adattare un vero surf da onda aggiungendo dei bordi metallici e di brevettare l'attrezzo col nome, appunto, di snurfer.

Ci possono essere due tipi di stili, quello Soft che prevede l'uso di attrezzatura morbida e si distingue in due principali specialità: il freestyle e il freeride e l'Hard che prevede invece l'uso di attrezzatura rigida e si esprime nello slalom. Trovo questo sport molto bello e sono felice che un'italiana abbia vinto l'oro nei giochi olimpici, rendendoci orgogliosi del nostro Paese.

Davide Mangano

Classe 1^aA

Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Al tramonto



Cielo grigio,
cielo pesante,
tanto da appiattire ogni onda.

Acqua color acciaio
in un arco splende
e subito muore
la luce del sole.

Come una falena,
mi avvio verso la luce
e una figura mi appare,
sembra una donna.
Forse lei svanirà
al primo raggio di sole,
forse mi farà prigioniero
del suo piccolo, grande mistero.

Pierpaolo Franchina
Classe 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

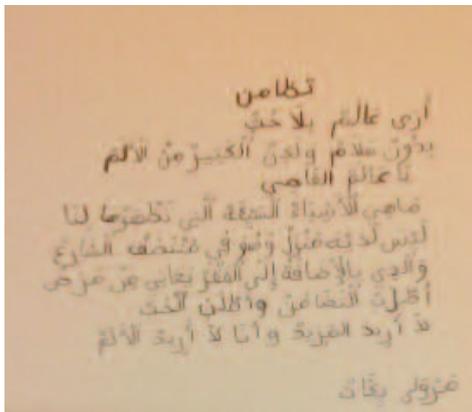
Luna



La notte è scesa,
nel cielo scorgo la luna piena,
forte con la sua luce illumina il mio letto,
mi perdo nella sua bellezza,
rivedo in lei il tuo viso che mi sorride
dolcemente
e allora ripenso a te ...
Penso a te che mi sorridi,
mi porgi le braccia per stringermi forte.
Sento il cuore battere,
mi perdo nel tuo sguardo,
il tuo sorriso tenero
mi addolcisce ancor di più.
E la luna mi sorride da dietro una nuvola.
Sei tu che vieni a darmi la buona notte,
la mia anima sognerà te,
mi ricordi quanto la vita sia bella
e quanto meravigliosa sia accanto a te.

Giuseppe Chirieleison
Classe 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La solidarietà



Vedo un mondo senza amore
senza pace ma tanto dolore
oh mondo crudele
che brutte cose ci fai vedere
chi non ha casa ed è in mezzo alla via
e chi oltre alla miseria ha una malattia
chiedo solidarietà, chiedo amore
non voglio di più e non voglio dolore.

Maroua Biguat, Elena Fiore
Classe 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Dal mio Zibaldone

Quel bambino era seduto sulla panchina,
solo, senza nemmeno un amico e quei ragazzi,
se così si possono chiamare, lo prendevano
in giro. Aveva una grave malattia e in quello
strano paese era l'unico ad avercela.
Ripensavo a chi del paese poteva essere più
speciale. Forse quel meraviglioso uomo dagli
occhi chiari, oppure quell'uomo alto e robusto.
No, erano idee vaghe, ma proprio quel
bambino seduto su quella panchina era speciale.
Non sempre la bellezza o la normalità corrisponde
a quella con la quale classificiamo le persone
del nostro mondo, forse dobbiamo imparare
a conoscere nuovi mondi e infatti, nel mio
di mondo, lui era speciale.

Myriam Graziano
Classe 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

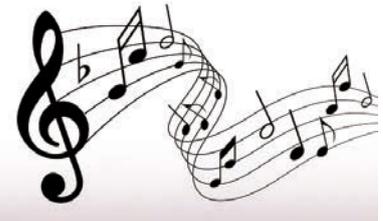
L'amore

A volte ti fa ridere
a volte ti fa piangere
altre deprimere
altre riflettere.
Ma quando nasce non hai che fare,
piano piano cresce
e non puoi far altro che amare.
Invece, quando va male,
stai tranquillo, non ti preoccupare,
ne troverai un altro ancora più speciale
e lo capirai
non appena ti farai abbracciare.

Emma Gorgone Classe 3^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La musica

La Musica
è qualcosa che viene dal mio cuore,
mi sento bene quando siamo insieme
perché c'è Amore,
e se si sviluppa la mia preoccupazione
quando devo affrontare la situazione,
sento vibrare la passione
perché lì si manifesta la mia affermazione...
Sì, è lei.. è la Musica... il mio cuore.



Dario Leanza
Classe 3^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

Vita



Ieri, oggi, domani?
Piccoli, grandi uomini.
Audaci e meno audaci.
Fermo il tempo.
Lontana la risoluzione.
Certezze? Speranze?
Ieri, oggi, domani?

Classi 3^aA e 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

La cultura rende liberi

Gli alunni della Scuola primaria e secondaria di primo grado di Naso, il 30 ottobre, si sono recati nell'aula magna per condividere il valore della lettura con dei brani filtrati dalla musica.

I ragazzi delle classi terze della Scuola secondaria di I grado hanno presentato la narrazione animata di due libri: «Hansel e Gretel» e «Un fratellino diverso dagli altri». Hanno partecipato a questo incontro, grazie all'impegno della prof.ssa Daniela Agosta, due artisti francesi, che hanno letto e interpretato una parte del dialogo tratto dal libro «Il piccolo principe» di Antoine de Saint-Exupéry. I due ospiti, Alberto Carella detto "Bebo" e Gwendael Lemonnier, del Conservatorio Nadia & Lili Boulanger (Noisy le Sec Est Ensemble Grand Paris), hanno commentato il brano e, in seguito, hanno animato l'incontro introducendo degli strumenti e varie danze, così da incuriosire, entusiasmare e divertire tutti i presenti.

Prima di andare via hanno invitato i ragazzi a provare una danza brasiliana accompagnandola con il tamburello. Finito l'incontro gli alunni si sono recati nelle aule per riprendere le lezioni. Nella settimana dedicata alla lettura è stata offerta agli allievi la possibilità di appassionarsi in modo sempre più nuovo e coinvolgente ai libri, alla musica, alla cultura. In ogni pagina di un libro si trova un mondo da scoprire, un mondo che, spesso, esce dai margini della realtà per giungere in una dimensione lontana e profonda, a volte, fantastica. I libri, la cultura sono grandi maestri di vita e ci aiutano a crescere, a migliorare, a sognare, a viaggiare, arricchiscono il nostro linguaggio, il nostro sapere, ci donano le ali della libertà.



Classi 3^aA e 3^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Naso

L'inquinamento

Questo fenomeno riguarda l'acqua, l'aria e il suolo e provoca grossi rischi per la sopravvivenza di ogni specie vivente. Le sostanze inquinanti interferiscono con il naturale funzionamento degli ecosistemi. La mano dell'uomo non sempre si è rivelata benevola; lo dimostrano i rifiuti industriali, l'uso indiscriminato di pesticidi nell'agricoltura e lo smog. A parer mio, per salvare il nostro pianeta, ci sarebbero parecchie cose da fare, incominciando dalla nostra quotidianità e senza neanche tanto sforzo: utilizzare più mezzi pubblici e meno auto, fare la raccolta differenziata, riciclare oggetti, non sprecare acqua e usare fonti di energia alternativa. Con la collaborazione di tutti, la vita e la salute potrebbero migliorare.

Sebastiano Miraglia Classe 1^aB
Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Origini del pattinaggio sul ghiaccio

Qualche tempo fa, studiando i Paesi Bassi, sono venuto a sapere che l'origine del pattinaggio su ghiaccio viene attribuita al Calvinismo che, impedendo col suo rigore lo svolgimento di molte feste religiose, diede nuovo impulso a questo sport. Questa curiosa notizia e i sorprendenti risultati degli italiani alle Olimpiadi invernali mi hanno portato a curiosare sugli sport invernali. Mi ha colpito il pattinaggio sul ghiaccio. I pattini nascono come mezzo di trasporto su terreni ghiacciati. Si pensa che i primi ad usarli siano stati i Vichinghi che crearono utensili di osso di bue o di renna e talvolta anche di legno, che si legavano ai calzari. I primi pattini in ferro furono inventati in Olanda attorno al 1300 e permettevano di attraversare i fiumi ghiacciati. La storia ci tramanda che, attorno al 1572, un piccolo esercito olandese, bloccato con le proprie navi sui ghiacci davanti al porto di Amsterdam, riuscì a sfuggire ai rivali spagnoli grazie ai propri pattini. Questo spiega anche il perché, già nel 1500, gli Olandesi disponessero di un'armata di archibugieri attrezzata di pattini. La storia e la progressiva diffusione del pattinaggio su ghiaccio è anche documentata in molti dipinti dell'epoca, dove vengono ritratte scene di vita sui pattini: pattinatori con le gambe in aria, abiti dai colori vivaci, persone in viaggio su questi innovativi attrezzi erano tra i soggetti più utilizzati dai pittori fiamminghi.

Marco Cacciolo Classe 2^aC
Scuola Secondaria di I Grado
di Capo d'Orlando

Miti ieri e oggi

In quest'ultimo periodo dell'anno scolastico, insieme alla prof.ssa di lettere, stiamo trattando l'epica omerica e precisamente l'Illiade.

Il poema greco racconta le vicende della guerra di Troia, combattuta tra Achei e Troiani. È considerata una delle opere più belle al mondo per i valori che trasmette, si pensi all'amicizia tra Achille e Patroclo, all'amore tra Paride ed Elena. Questi personaggi, grazie al loro coraggio e alla loro forza fisica, sono riusciti a diventare eroi che tutti ricorderemo per sempre.

Noi da molto tempo ci chiediamo: "Ma oggi, chi sono gli eroi?"

Dopo approfondite ricerche, abbiamo compreso che gli eroi sono individui normali, grazie al loro talento, hanno catturato l'attenzione di numerose persone che oggi aspirano a diventare come loro.

Gli eroi di oggi possono essere sia persone reali come calciatori, cantanti, poeti...oppure personaggi fantastici come Superman, Batman, Spiderman.

Nella vita reale, fatta di difficoltà economiche, sociali, dove l'indifferenza è quasi naturale, gli eroi sono tutte quelle persone che, nonostante i loro problemi, ogni giorno offrono la loro solidarietà e aiuto a chi ne ha bisogno.

Salvatore Lenzo, Alessio Scarvaci, Giuseppe Muroli
Classe 1^aC Scuola secondaria I Grado di Capo d'Orlando

Letteratura: patrimonio indispensabile per tutta l'umanità, opere scritte nel corso del tempo, storia e pensiero di ogni epoca, sentimenti diversi dell'uomo, arricchimento del patrimonio culturale e morale di ogni singolo individuo.

In tutte le scuole italiane si studia la storia della letteratura, attraverso la quale si insegna non solo a parlare, a leggere e a scrivere la lingua italiana odierna, ma anche a comprendere tutte le opere scritte dei grandi autori italiani, quali Dante, Petrarca, Boccaccio, Leopardi, Manzoni ed altri. Ma a che cosa serve studiare la letteratura, come può aiutare nella vita quotidiana e nella relazione con gli altri? La letteratura guida l'umanità: poeti e scrittori trasmettono nel corso dei secoli le idee e i valori dell'epoca in cui hanno vissuto; prendendo esempio da questi uomini, adattando il loro messaggio al nostro tempo, si può comprendere infatti il presente e costruire un futuro migliore. E' certamente una materia molto utile e importante, perchè fa comprendere la vita con le sue virtù e i suoi difetti, non a caso vita e letteratura risultano strettamente

collegate.

Una tra le principali funzioni della letteratura è, inoltre, quella di aiutare gli uomini ad esprimere i propri sentimenti. Basta leggere una sola poesia di Petrarca o una composizione di Virgilio per scandagliare pienamente l'anima dello scrittore. Tutto ciò ci educa alle emozioni e permette all'uomo di leggere nel suo cuore e nella sua mente. Essa alimenta anche l'immaginazione, ad esempio il formidabile componimento del "folle volo di Ulisse" ci fa subito sognare e porta la nostra mente ai confini del mondo, riuscendo a farla viaggiare anche senza macchine e aerei.

Pertanto si può dedurre che la letteratura è un bene indispensabile, un grandissimo aiuto che niente e nessuno mai potrebbero sostituire. Come scriveva correttamente Foscolo, la poesia, riferendosi ovviamente pure alla letteratura, è il valore più alto perchè "vincendo il silenzio di mille secoli, rende immortale l'uomo e celebra il trionfo della vita sulla morte".

L'istruzione prima di tutto



Nel mondo il tasso di analfabetizzazione è molto alto e ancora oggi circa 770 milioni di persone sono incapaci di leggere e scrivere. E mentre c'è chi preferirebbe stare a casa piuttosto che andare a scuola, c'è chi ha lottato e continua a lottare affinché l'istruzione sia garantita a tutti. Quindi sorge spontanea questa domanda: "Ma l'istruzione è davvero importante e necessaria?" A mio parere l'istruzione ricopre un ruolo fondamentale, è un presupposto indispensabile per ottenere la pace e lo sviluppo nel mondo. Infatti, milioni di persone non frequentano la scuola proprio nei Paesi più poveri. Vi siete mai chiesti perché l'Africa, il "Terzo Mondo", è considerato un Paese povero? Vi siete mai chiesti perché le guerre scoppiano proprio in questi Paesi? Bene, l'ignoranza è la causa di tutto. È proprio una cittadina del Pakistan, Malala Yousafzai, che lotta contro l'ignoranza, affinché tutti i Paesi possano essere sullo stesso livello e affinché anche gli abitanti del terzo mondo possano entrare a far parte della società, prendere posti di potere ed essere liberi. Chi legge, chi studia è libero di dire ciò che pensa, di prendere una decisione, di lasciare un segno nella

società, ma soprattutto di sognare. La cultura può cambiare il mondo. Può cambiare il futuro. Chi non sa leggere, chi non sa scrivere non potrà mai rendersi conto dei problemi della società e non potrà mai migliorarla. Chi non studia non potrà mai volare, ad esempio i talebani, gruppo di fondamentalisti Islamici, in Afghanistan vietano alle donne di andare a scuola, uccidono le insegnanti, bombardano le scuole, solo perché hanno paura del cambiamento della società, che l'istruzione potrebbe comportare. Alcuni giovani concepiscono la scuola come una prigione, dalla quale non vedono l'ora di scappare per andare a divertirsi. È vero, sarebbe molto più bello stare fuori a giocare, piuttosto che stare seduti davanti a un banco, ma noi non riusciamo a cogliere l'importanza dei libri, perché "ci rendiamo conto della luce solo quando vediamo le tenebre" e, come dice Malala, comprendiamo l'importanza dell'istruzione solo quando vediamo i cannoni. Viviamo in un Paese in cui l'istruzione, oltre che un diritto, è un obbligo, quindi non lo potremo capire mai. Ribadisco perciò l'importanza di questo valore con le parole di Malala: "L'istruzione è l'unica soluzione, l'istruzione prima di tutto. Riprendiamo in mano libri e penne, sono le nostre armi più potenti... La penna è più potente della spada". Voltaire disse: "Il libro sarà la salvezza del genere umano".

Verdiana Di Maria, Simona Pintaudi
Classe 3^aC Scuola Secondaria di I
Grado di Capo d'Orlando



Classe 3^aC
Scuola Secondaria di I Grado
di Capo d'Orlando

L'importanza dei vaccini



Nel corso dell'anno scolastico le comunità di Naso e Capo d'Orlando hanno aderito ad iniziative comuni e aventi come motore il nostro Istituto.

Il 16 marzo a Naso e il 24 a Capo d'Orlando il LEO club di Capo d'Orlando ha proposto il Convegno sul tema "Vaccinarsi, perchè?" L'incontro è nato con l'obiettivo di spiegare cosa siano i vaccini e perché i singoli soggetti e la società possano trarne vantaggio.

Su invito del dirigente scolastico, Rinaldo Anastasi, ha introdotto i lavori la prof.ssa Rosetta Vitanza. Successivamente, il dirigente scolastico ha coinvolto l'uditorio narrando la sua esperienza personale e chiedendo un confronto sulla normativa recente, sia nazionale che regionale.

In seguito sono intervenuti Matteo S. Rifici, presidente del LEO club di Capo d'Orlando, il dott. G. Ianni, responsabile U.O.P. di Sant'Agata di Militello, W. Mavica, presidente Distretto Leo-103 Yb Sicilia e il sindaco D. Letizia. A Capo d'Orlando sono intervenuti il dott. G. Puglisi, direttore del Dip. Prev. ASP di Messina, il prof. A. Pinzone, presidente Lion clubs di Capo d'Orlando e ancora il dott. A. Cardaci, presidente Zona 9 Distr. Lions 108 Yb Sicilia e il sindaco F. Ingrassia.

I due medici hanno approfondito l'argomento anche sotto l'aspetto sanitario. Alunni, genitori e docenti hanno partecipato con entusiasmo a quest'incontro, arricchendo le proprie conoscenze sull'argomento.

Emma Gorgone, Elena Fiore, Aurora
Mancuso Classi 3^aA e 3^aB
Scuola Secondaria I Grado di Naso

La raccolta dei rifiuti



Si possono smaltire i rifiuti riciclandoli e per far ciò si deve ricorrere alla raccolta differenziata.

È un modo di affrontare il problema che coinvolge direttamente tutti,

dal produttore di merci ai consumatori, e consiste nel considerare i rifiuti non più come scarti ma come merci che, trattate opportunamente, possono essere riutilizzate. Il recupero di materiali riciclabili (vetro, carta, alluminio, plastica, rifiuti organici) elimina sprechi di materie prime e produce una diminuzione dei rifiuti che si accumulano nell'ambiente.

Un altro vantaggio della raccolta differenziata è che consente di limitare i danni da inquinamento ambientali legati ad alcuni materiali, come pile e farmaci scaduti, che contengono sostanze molto nocive: contenitori per i farmaci scaduti sono diffusi nelle farmacie e presso gli studi medici.

La raccolta di materiali riciclabili (soprattutto carta, plastica, vetro, alluminio) viene eseguita tramite appositi contenitori, le "campane", che troviamo lungo le strade in varie zone delle città; in alcuni Comuni la raccolta è effettuata a domicilio, ritirando gli scarti selezionati dalle famiglie in sacchetti di colore diverso.

I rifiuti tossici o ingombranti (per esempio gli elettrodomestici fuori uso) vengono portati a centri di raccolta situati in aree attrezzate, le "piattaforme ecologiche".

Classe 3^aA
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando

Il sistema solare



Classi quinte
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando

L'albero e la famiglia



Classe 3^aB
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando



Fabiana, Federica, Alessia
Classe 1^aB Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

Un coro di Angeli

Giorno 27 dicembre 2017, nella Chiesa Madre di Naso, è stato presentato lo spettacolo "Natale da favola", nato dalla collaborazione tra l'Associazione Musico-culturale "Nuovo Studio 2011" di Naso e l'Istituto Comprensivo n.1 di Capo d'Orlando e Naso. Tutti gli alunni delle classi 3^a, 4^a e 5^a della Scuola Primaria di Naso Centro e Naso Cresta si sono impegnati per diversi mesi nelle prove di canto. Durante le prove generali i bambini dei due plessi hanno avuto modo di incontrarsi e conoscersi meglio, di provare con la banda ed esprimersi con la loro voce.

È stato un periodo che ha richiesto un po' di sacrificio da parte di tutti, che, però, è stato ricompensato.

La favola-concerto "L'Orchestra Celeste", che è iniziata subito dopo un brano di apertura della banda, è stata apprezzata dal numeroso pubblico presente che non ha risparmiato gli applausi. Anche il Dirigente Scolastico ha espresso il suo compiacimento verso questo progetto costruttivo che ha valorizzato il paese, la Scuola e la cultura musicale.

Il Parroco, Padre Calogero Tascone, con grande gioia, ha dichiarato, rivolgendosi ai bambini, che loro sono il futuro della società e la risposta all'atto di vandalismo accaduto due notti prima.

Questa esperienza è stata positiva per tutti i neocoristi e anche formativa, perché ha permesso loro di stare insieme, socializzare e mettersi in gioco per rafforzare la propria autostima, provando la felicità di donarsi agli altri e, divenendo un coro di angeli, vivere un'esperienza nuova e sentire un'emozione infinita.



Classe 5^a
Scuola Primaria centro Naso

SOS...Scuola nelle mani degli orchi

Tanti, troppi i casi di maestre che terrorizzano, picchiano e maltrattano piccole creature indifese. Una triste realtà, diventata quotidianità, purtroppo impunita. Perché tanta violenza, da parte di chi si spaccia "educatrice", ma in realtà si rivela tutt'altro, tanto da far crescere, i piccoli malcapitati, con la paura addosso? I genitori di questi poveri bambini, al mattino, prima di recarsi sul posto di lavoro, accompagnano a scuola i propri figli, credendo di lasciarli in un luogo protetto, sicuro, lontano dagli incubi peggiori, ma in alcuni edifici scolastici purtroppo non è così! Catturare gli orchi con le telecamere, nel luogo dove si dovrebbero, pian piano, formare gli Uomini del domani, non basta. Punizioni spropositate e umiliazioni nei confronti dei minori, andrebbero punite, con l'immediata sospensione dal lavoro ed il carcere duro!!!



Giuseppe Arcimboldo, celebre pittore italiano nato a Milano nel 1526 e morto nel 1593, divenne noto per lo strano modo di eseguire i ritratti. Infatti, per comporre i volti, l'artista utilizzava, mettendoli insieme come in un puzzle, oggetti inanimati simbolici (ortaggi, frutta, libri, ecc.) che cambiavano genere secondo le caratteristiche o le professioni di coloro che venivano raffigurati.

“L’Inverno”, dipinto che appartiene al ciclo delle “Quattro stagioni”, si trova al museo del Louvre di Parigi e, in un'altra versione, presso un museo di Vienna. L'artista lo rappresenta con il volto rugoso di un vecchio, composto da elementi naturalistici, propri della stagione più fredda dell'anno. I tratti del viso sono costituiti dalla corteccia di un tronco nodoso, la barba è composta da qualche piccolo rametto spoglio e senza foglie. L'occhio è una spaccatura del legno, il naso e l'orecchio sono rami spezzati e la bocca è composta da due funghi. I capelli sono rappresentati da foglie d'edera e da un groviglio di rami. Arcimboldo non vede però nell'inverno solo la stagione fredda e triste; nel suo quadro c'è posto anche per una speranza: un'arancia e un limone, appesi ad un ramo spezzato, che con i loro colori dorati portano un po' di sole e di calore. Sulla stuoia di paglia, che avvolge l'inverno come un mantello, si riconosce lo stemma dell'imperatore che aveva richiesto l'opera.

Alessandro Nespola
Classe 5ª Scuola Primaria Certari
Capo d'Orlando



Classe 5ª
Scuola Primaria Cresta
Naso

Una scuola...speciale

Ciao a tutti!

Siamo gli alunni della classe 5a della Scuola Primaria di Naso-Cresta, la maestra ci ha invitato a ricordare i momenti per noi più significativi di questo primo periodo dell'anno scolastico. Allora, divisi in piccoli gruppi, ci siamo messi a lavoro: è stata un'esperienza davvero interessante.

Cominciamo con la “Festa dell'accoglienza”, organizzata dai nostri insegnanti, i quali hanno invitato un animatore, che tra giochi, magie e scherzi ci ha fatto ridere tanto e ci ha aiutato ad iniziare allegramente questo nuovo anno scolastico, per noi ricco di cambiamenti: nuovi insegnanti, un nuovo compagno...insomma, una nuova avventura. La “Festa dell'albero e dei diritti dei bambini” ci ha impegnato in attività di gruppo e a classi aperte. E noi, come i piccoli alberelli piantati, ci auguriamo di crescere forti e sani, curati ed amati.



La nostra, però, lasciatecelo dire, è una scuola davvero speciale. Perché? Perché ci insegna ogni giorno che non basta pensare solo a sé stessi. Infatti, anche quest'anno, tutti insieme (alumni, genitori ed insegnanti), abbiamo organizzato una “Raccolta alimentare” per i più bisognosi; una vendita di alberelli di Natale per Telethon, che ci ha permesso di dare il nostro contributo alla ricerca; ed infine, l'incontro per gli auguri natalizi e lo scambio di doni con i ragazzi del “Centro Autismo Navacita” di Naso è stato toccante ed emozionante.



Il periodo natalizio si è poi concluso nella Chiesa Madre di Naso con la manifestazione musicale “L'Orchestra Celeste”, organizzata in collaborazione con l'Associazione “Nuovo Studio 2011”, diretta dal Maestro Cono Ioppolo.

Al rientro dalle vacanze, gennaio ci ha fatto riflettere su alcuni atti di vandalismo avvenuti nel nostro paese e sulla Giornata della Memoria. Il nostro Dirigente Scolastico, Prof. Rinaldo Nunzio Anastasi, ha fortemente voluto organizzare, per gli alunni delle quinte classi di Naso e Cresta e per gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, una giornata per dibattere su questi argomenti, alla presenza del Sindaco Daniele Letizia e dell'Arciprete Calogero Tascone.

Noi, come classe, abbiamo pensato di ricordare i bambini morti nel campo di concentramento di Terezin durante la Seconda Guerra Mondiale, paragonandoli a delle farfalle, con striscioni che ricordassero a tutti che “I pensieri volano liberi su ali di farfalla”, con un canto ritmato (intitolato Gam Gam) e con delle poesie.

Ma la nostra avventura non è ancora finita, chissà cos'altro ancora ci aspetta... Un caro ed effettuoso saluto, dagli alunni della classe 5° di Cresta.

Un caro ed effettuoso saluto, dagli alunni della classe 5° di Cresta.



Scegliere il bene

Il ventisei gennaio 2018, nell'aula Magna della Scuola Secondaria di primo grado di Naso, si è svolto un incontro per riflettere su alcune importanti tematiche: Giornata della Memoria, vandalismo e violenza, moralità. Vi hanno preso parte i bambini delle classi quinte e tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Naso, accompagnati dai rispettivi docenti. Sono intervenuti il Dirigente Scolastico, Rinaldo Anastasi, l'Arciprete, Padre Calogero Tascone e il Sindaco di Naso, Daniele Letizia.

I bambini della classe quinta di Naso Centro hanno presentato un eBook con una filastrocca, creata e illustrata insieme ai compagni di terza e di quarta, nata dall'ascolto del testo "Storia di Vera". Gli alunni della quinta di Cresta hanno recitato due poesie, "Shoah" e "Farfalla", per ricordare le vittime nel campo di Terezin e poi, nell'ottica della continuità, insieme alla classe prima della Scuola Secondaria di primo grado hanno intonato una canzone in ebraico "Gam gam" di Elie Botbol che è considerata uno degli inni più toccanti della Shoah. Non sono mancati dei cartelloni, realizzati dalle classi prima e seconda della Scuola Secondaria di primo grado, rispettivamente su vandalismo e Shoah e un video, in cui gli allievi delle terze hanno ripreso le frasi più coinvolgenti della canzone di Erman Meta, "Vietato morire".

Il Dirigente Scolastico ha invitato tutti i presenti a riflettere sugli orrori della Storia, sull'Olocausto, ma anche sulla distruzione della statuetta del Bambinello, triste episodio accaduto a Naso, che è stato riportato in numerosi giornali e siti online, destando molto sconcerto nella gente. Il Dirigente ha esortato tutti gli alunni a scegliere sempre il bene, a impegnarsi in azioni sane, edificanti, quali, ad esempio, sono state in questi anni le campagne di solidarietà per la raccolta fondi Telethon e tante altre attività scolastiche, formative, sociali, che hanno visto la piena collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. La nostra capacità di scegliere il bene viene dalla ragione, ha ribadito il Dirigente, la moralità è mossa dal pensiero, che agisce come una sorta di "bussola interiore" riguardo a ciò che è bene e ciò che è male. I presenti si sono emozionati con la visione di alcune immagini del film "Mi ricordo di Anna Frank", dove la legge morale viene presentata in modo efficace e toccante.

L'arciprete e il sindaco hanno narrato i fatti riguardanti il danneggiamento del Bambinello del presepe e i momenti seguenti alla diffusione della notizia. Padre Calogero, inoltre, ha mostrato la statuetta del "Bambinello incollato", che reca in sé tanti segni, "segni" che devono continuare ad essere visibili a ricordo di quell'atto di vandalismo. Come comunità, ha sottolineato l'Arciprete, abbiamo chiesto il miracolo della conversione per tante persone quante erano i pezzettini di quella statuetta distrutta. Il Sindaco, con il cuore in mano, ha espresso tutto il suo rammarico, ma anche la sua incredulità per questo increscioso avvenimento, in un paese tranquillo, qual è sempre stato Naso, auspicando che simili fatti non accadano mai più. Tutti i presenti, con un sentito applauso, si sono impegnati a cercare, ognuno nel proprio piccolo, di intervenire sensibilizzando e aiutando chi non riesce a mantenere nella giusta posizione l'ago di quella "Bussola interiore", che è presente in ognuno di noi.



Gesù fatto a pezzi? È l'uomo che si sta sgretolando



Nel corso dell'incontro tenutosi il 26 gennaio, nell'aula Magna del plesso di via Convento di Naso, i ragazzi della classe I A della Scuola Secondaria di primo grado, hanno presentato e commentato un lavoro riguardante alcuni atti di vandalismo avvenuti nel territorio. Dopo varie ricerche e discussioni in classe è stato realizzato un cartellone dal titolo "L'atto vandalico, un urlo di disperazione", con immagini che mettono in evidenza la "follia umana" in alcuni dei suoi molteplici aspetti. Si è molto riflettuto sul grave episodio accaduto a Naso, nella notte tra il 25 e il 26 dicembre 2017, quando ignoti hanno ridotto in frantumi la statuetta del Bambinello posta nel presepe allestito presso la piazza centrale. Si è discusso dei numerosi incendi di origine dolosa che, nelle ultime estati, non hanno dato tregua, delle distruzioni di vasti patrimoni paesaggistici, di ettari di coltivazioni e di macchia mediterranea e, ancora peggio, dei danni ad abitazioni e persone. Sono stati, inoltre, ricordati gli scempi perpetrati in alcuni edifici pubblici, scuole, ove sono stati distrutti, deturpati, imbrattati interni, muri, pavimenti, infissi, oggetti, libri, complementi di arredo da parte di persone senza scrupoli e senza cuore. Questi sono atti vandalici inqualificabili e suscitano nell'animo di ognuno sentimenti di grande dolore, ma anche di sdegno, rabbia e indignazione. Ne è scaturito un interrogativo, al quale è seguita una triste risposta: "Gesù fatto a pezzi? È l'uomo che si sta sgretolando", che sta perdendo, giorno dopo giorno, molti valori, che sta distruggendo tante "bellezze" sacre, artistiche, culturali, naturalistiche, violando la stessa vita umana, calpestando la propria e altrui dignità.

Classi 1^aA Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Classi 2^aA Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Anna Frank è una ragazzina ebrea tedesca che durante la Seconda Guerra Mondiale è costretta a nascondersi per sfuggire ai nazisti. Insieme alla sua famiglia e ad altri compagni vive nascosta in una casa ad Amsterdam, dalla quale dopo due anni, a causa di una denuncia, tutti vengono scoperti e portati nei campi di concentramento. Il padre di Anna è l'unico degli otto inquilini dell'alloggio segreto a sopravvivere. Il diario che Anna ha scritto, durante il periodo trascorso in clandestinità, la renderà famosa in tutto il mondo. Anna ci insegna il valore della bontà nonostante il mondo in cui ha vissuto sia stato pieno di uomini crudeli. "Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo." Anna, mi dispiace per tutto quello che è successo, vorrei che tutto questo male non fosse mai accaduto!

Classi 3^aA e 3^aB
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita per ricordare le persone a cui è stata negata vita e dignità durante la Shoah, parola ebraica che significa "catastrofe". Infatti è stata una vera catastrofe perché ha spezzato la vita di tanti uomini, donne e bambini, vittime innocenti di altri uomini che senza "umanità" hanno inflitto sofferenze inaudite al popolo ebraico e non solo: il 27 gennaio del 1945 i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz furono aperti, rivelando al mondo un orrore senza fine. Ed è giusto ricordare per non dimenticare tutti coloro che sono saliti su quei treni senza più far ritorno.



Classi 4^aA, 4^aB e 4^aC
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando



Classe 2^a
Scuola Primaria Certari
Capo d'Orlando

“La guerra delle campane”,
G. Rodari

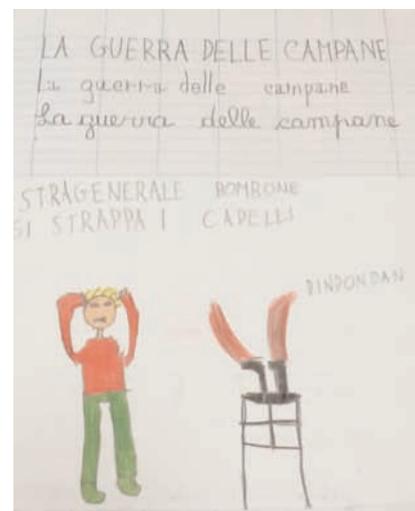
Visita al Museo di arte Sacra



Giorno 21 dicembre 2017 la classe 2A, accompagnata dalle insegnanti Antonina Battagliola e Vittoria Cipriano, si è recata al Museo di Arte Sacra di Naso. Il Museo è situato a ridosso della chiesa di S. Cono. Appena arrivati, la guida del museo, il sig. Di Gangi, ha mostrato la prima sala occupata da statue rappresentanti diversi Santi, tra cui: S. Marino e S. Sebastiano, in delle apposite teche di vetro erano ben allineate

diverse tipologie di maioliche, opera di maestranze del territorio. Queste ultime evocano l'intesa attività dei "maiolicari", attivi a Naso dal Quattrocento al Seicento. Proseguendo verso la seconda sala la guida ha mostrato dei paramenti indossati da sacerdoti, risalenti al Medioevo. Vicino a queste era posta la statua di S. Sebastiano. C'era anche la campana, che cadde quando morì S. Cono. Secondo la leggenda la campana suonò da sola per avvertire i nasitani. La classe ha proseguito in una sala in cui era presente un quadro, che si apriva perché era stato costruito sopra un'anta di armadio. Accanto ad esso c'erano delle statue che erano state le prime ad avere una forma di corpo sensata. Infine la guida ha mostrato l'ultima sala ovvero la quarta. In questa erano presenti dei libri scritti in latino, che risalivano alla celebrazione delle Messe. Vi erano anche i calici, i turiboli, i crocifissi e i reliquiari. La classe 2A ha ritenuto questa visita guidata molto interessante e istruttiva per conoscere in modo approfondito la storia di Naso.

Classi 2^aA
Scuola Secondaria di I Grado di Naso



Classe 1^a
Scuola Primaria centro
Naso



Alimentazione equilibrata

Una dieta equilibrata comprende un'ampia varietà di alimenti. Gli alimenti permettono all'organismo di crescere e restare in buona salute e gli forniscono energia. Un individuo necessita di una quantità sufficiente di: proteine, grassi, acqua, carboidrati, vitamine, minerali e fibra. L'ideale sarebbe mangiare tre o quattro volte al giorno. Se si fa uno spuntino, dovrebbe essere povero di zuccheri semplici e ricco di carboidrati.

CARBOIDRATI

Sono la fonte principale di energia per la crescita, il sostentamento e le attività dell'organismo.

FIBRA

Mantiene le feci tenere e compatte; previene alcuni disturbi intestinali e la stitichezza.

VITAMINE

Regolano i processi chimici dell'organismo e aiutano a trasformare i grassi in energia.

GRASSI

Forniscono energia; formano lo strato di tessuto adiposo sotto la pelle, che conserva il calore del corpo.

PROTEINE

Contribuiscono a costruire le cellule e i tessuti; formano alcuni ormoni e altre sostanze chimiche attive.

MINERALI

Rinforzano le ossa; regolano l'equilibrio idrico, le reazioni di difesa e le secrezioni ghiandolari.



Russo Cecilia, Micciulla Anita

Classe 3^aB

Scuola Primaria Centro

Capo d'Orlando

Grande impegno sportivo dell'I.C. Capo d'Orlando 1



Notevole l'impegno nello sport della scuola secondaria "E. Mancari". In questo primo quadrimestre abbiamo partecipato a molte attività sportive. All'inizio dell'anno ci siamo recati al campo volo per partecipare alla corsa campestre organizzata dal nostro professore, Giuseppe Scollo. I vincitori hanno avuto accesso alla fase regionale di Terme Vigliatore. Per TELETHON abbiamo organizzato una partita di basket, per solidarietà, con la partecipazione di tutte le classi. A metà del primo quadrimestre sono stati organizzati dei tornei di calcio, pallamano, basket e pallavolo, in occasione dei quali abbiamo ospitato gli alunni di Naso. Nel secondo quadrimestre i tornei di atletica leggera: salto in alto, salto in lungo, corsa ad ostacoli, 100 m piani, lancio del vortex, lancio del peso. Inoltre, con il circolo tennis Capo d'Orlando, abbiamo in programma un torneo di tennis. I vincitori di ogni specialità parteciperanno alla fase provinciale di Messina. Ora stiamo partecipando ad un'attività di 4 lezioni di pallavolo con gli allenatori dell'Orlandina Volley, mentre per il basket sono intervenuti i coach dell'Orlandina Basket. Il programma di quest'anno è molto intenso e vario e speriamo di poter continuare ogni anno con la stessa grinta e felicità.

Alessandra Germanò, Raffaele Capizzi

Classe 3^aB Scuola Secondaria di I Grado di Capo d'Orlando

MANGIANDO S'IMPARA"...

L'alimentazione a colori!



Le insegnanti della scuola dell'Infanzia di Certari quest'anno hanno presentato il progetto "Mangiando s'impara". Utilizzando i colori dell'arcobaleno illustrano ai bambini la frutta e la verdura presenti in ogni stagione.

Il progetto si prefigge di far conoscere ai piccoli tutte le proprietà nutritive dei due alimenti con o per i quali i bambini stessi, non mostrano di avere né tanta "confidenza" né tanto "gradimento".

Scuola Infanzia Certari
Capo d'Orlando

Il Natale



Scuola Infanzia centro Capo d'Orlando

Il Natale è la festa più importante del calendario liturgico cristiano, rappresenta un momento fondamentale nelle esperienze religiose infantili, è quello che coinvolge maggiormente e tocca nel profondo la nostra sensibilità.

La drammatizzazione che abbiamo voluto programmare porta un titolo importante "Gesù in mezzo a noi", per far conoscere ai bambini la vera storia della nascita di Gesù. Non c'era sicuramente modo di migliorare, per l'apprendimento, di essere loro stessi i personaggi del presepe. La nascita di Gesù è la speranza dell'uomo che il male può essere vinto. Ciò richiama alla mente una parola chiave: la pace. Nel programmare il Natale noi insegnanti ci siamo prefissati un obiettivo: - Far intuire agli alunni il significato del termine pace per tradurlo in concreti atteggiamenti del vissuto quotidiano. Non stanchiamoci mai di educare alla pace le nuove generazioni, poiché in questo periodo storico, caratterizzato da forti tensioni internazionali, risulta improrogabile operare in funzione di una cultura della pace che sia per i piccoli fonte di sicurezza e di stimolo nell'agire in vista di un futuro migliore.

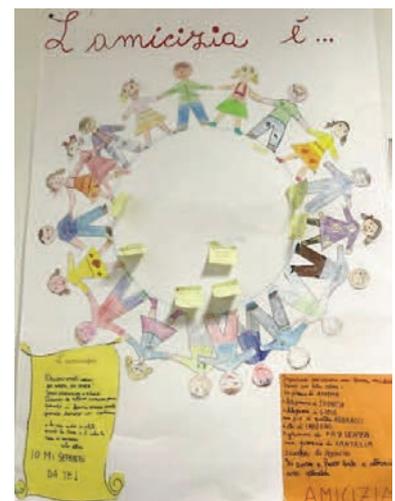
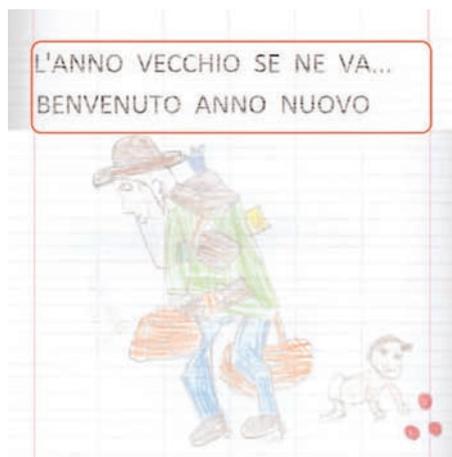
Dalle olive all'olio

Scuola Infanzia centro Naso



L'anno vecchio

L'amicizia



Scuola Infanzia Certari
Capo d'Orlando

Classi prime
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando

Classi quinte
Scuola Primaria centro
Capo d'Orlando

Grazie albero

*Grazie albero
perchè ci dai tanti frutti
e aria pulita
che respiriamo tutti.
Grazie albero
perchè dai rifugio
agli uccellini
e legna da ardere
per stufe e camini.*

**Scuola Infanzia Cresta
Naso**



Pace



Il Carnevale



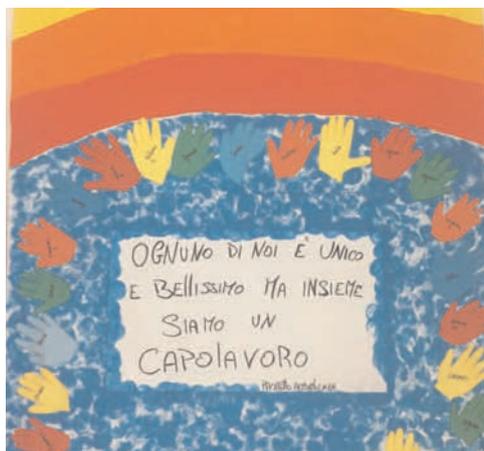
Coding



**Scuola Infanzia Cresta
Naso**

**Classi 3^aA-3^aB
Scuola Primaria centro Capo d'Orlando**

CARNEVALE: COLORI IN FESTA !



Due giorni di festa alla scuola dell'Infanzia del centro per vivere appieno l'allegria del carnevale.

Il festeggiamento è iniziato lunedì con la rappresentazione interattiva condotta dalla compagnia "Pinko-Pallino". Tutti i bambini sono stati coinvolti in una mattinata di divertimento, assistendo dapprima alle esilaranti gags, poi ballando e cantando, infine rimanendo rapiti dalla magia dello spettacolo delle bolle di sapone che si è concluso, per ogni partecipante, con una foto ricordo dentro una gigantesca bolla colorata... A sorpresa, un finale ancora più variopinto con il dono di sculture di palloncini personalizzate. Martedì il festeggiamento è continuato con l'immane e attesa festa in maschera per ballare e sfilare in una giostra di colori e di personaggi. La gioia del travestimento ha unito alunni e maestre nel divertimento: "Carnevale si festeggia tuttavvia...chi vuol esser lieto sia!"



COLORI, ESPERIENZE... EMOZIONI!!

"Il colore è un potere che influenza direttamente l'anima", affermava Wassily Kandisky e il colore apre le strade del nostro lavoro.

Alla scuola dell'Infanzia di Capo d'Orlando-centro i colori accompagnano il vissuto scolastico già all'ingresso: le tre sezioni sono contraddistinte, nelle pareti e nelle suppellettili, da tre colori: il giallo, il blu e il verde. I bambini indossano le magliette dei tre colori di appartenenza e insieme formano un impatto colorato di energia, protesa verso il futuro. Ogni giorno ha poi il suo colore nelle canzoni della settimana e nel tabellone del tempo; ogni cosa, ogni gioco è al suo posto grazie ai colori di riferimento.

Il colore non è soltanto ordine e appartenenza, ma accompagna trasversalmente il nostro percorso didattico, divenendo anche conoscenza e esperienza: sono i colori dell'accoglienza, dell'alternarsi delle stagioni, delle feste, della pace, della solidarietà...i colori del fare tanta cose insieme per crescere e stare bene!

